

# Il libro piccante di un Queneau pirotecnico

FIRMATO CON **UNO PSEUDONIMO**, PIÙ CHE PER LE SCENE AUDACI SEDUCE PER IL TALENTO DELL'AUTORE

di **Angelo Molica Franco**

**I** L LUNEDÌ di Pasqua 1916, a Dublino, scoppia un'insurrezione armata guidata dagli indipendentisti dell'Esercito repubblicano irlandese per ottenere l'autonomia dal resto del Regno Unito. Tra questi, sette ribelli prendono possesso della stazione postale di Eden Quay, uccidendo brutalmente chiunque provi ad ostacolarli. Tuttavia, l'eccentrica Gertie Girdle – una giovane impiegata che durante l'assalto se ne stava chiusa in bagno ad ascoltare il gorgoglio dello sciacquone – si ritrova da sola nell'edificio con gli invasori, e diventa presto l'oggetto del loro desiderio. Questo è l'avvio di un singolare romanzo, in bilico tra l'erotico e il pulp, uscito in Francia nel 1947 dal titolo *On est toujours trop bon avec les femmes* e liberamente ispirato ai fatti di un pezzo di storia irlandese noto come la Rivolta di Pasqua. Sulla copertina della prima edizione dal gusto vagamente hard boiled – pistole a tamburo e pugnali volano su uno sfondo rosso sangue – campeggia il nome dell'autrice, l'irlandese Sally Mara.

Sconosciuta, ora come allora, altri non è che lo pseudonimo dietro cui si mascherò Raymond Queneau per sfuggire alle censure, vista la materia un po' salace. A rileggerlo, però, nella plastica traduzione di Giuseppe Guglielmi per Einaudi che lo titola *Tropo buoni con le donne*, più che le scene audaci è il talento incantatorio di Queneau a sedurre. Come ben spiega Carlo Boccadoro nella prefazione a questa ripubblicazione, il genio francese usa la parodia nel suo senso di travestimento: «Prende del materiale



GAMMA-KEystone VIA GETTY IMAGES

**Raymond Queneau** (1903-1976) con la moglie Janine Kahn e il loro cane nella casa di Parigi, nel 1951

di origine bassa per trascenderlo e costruire un'opera d'arte di livello alto».

Ed ecco che, allora, del pirotecnico e coltissimo Queneau – che in quegli anni ha già dato alle stampe due gioielli quali *Pierrot amico mio* ed *Esercizi di stile* – non si contano i trucchi: da un lato, le esecuzioni efferate perpetuate dai ribelli e le scene licenziose rimandano ai romanzi pornografici o sensazionalistici pubblicati in serie sulle riviste da autori anonimi; dall'altro, l'ambientazione irlandese cita l'ammirazione per James Joyce; infine, la risoluta Gertie, che fa leva sull'eros come una moderna Salomé per avere la meglio sui maschi attorno a lei, sbeffeggia la misoginia del romanzo naturalista di fine Ottocento.

Dietro ogni cenno o passaggio, dietro ogni sentenza o boutade, Queneau traveste un vizio per svelarne l'intrinseca virtù. Del resto, in quella prima edizione del '47 uscita in centoventi esemplari per Les Editions du Scorpion troviamo un'introduzione fittizia (assente nella versione italiana) in cui è spiegata la genesi dell'opera, cioè che l'immaginaria Sally Mara avrebbe mandato il manoscritto prima di morire al suo vecchio professore di francese con la preghiera di tradurlo. E che inizia così: «Non sappiamo mai cosa si nasconde nelle persone».



**TROPPO BUONI CON LE DONNE**  
**Raymond Queneau**  
Traduzione di **Giuseppe Guglielmi**  
Einaudi  
192 pagine  
18 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCOPERTINE

MARCO  
FILONI  
scopertine@repubblica.it

## LA PUBERTÀ CON IL SORRISO

CI VUOLE coraggio e ironia per affrontare la pubertà e l'adolescenza: i cambiamenti del corpo, l'insorgere di interrogativi imbarazzanti, la difficile costruzione di un'identità, magari temporanea e mutevole. Ecco allora ci viene in soccorso questo libretto delizioso e delicato: *A nudo! Dizionario amorevole della sessualità* – pubblicato da Settenove, editore che ha come missione quella di prevenire e combattere la violenza di genere. Tanti gli argomenti proposti, da discriminazione a cyberbullismo, da aborto a ormoni. Un valido – e gentile – supporto per sbirciare nelle zone intime e nei tabù, proprio come ci mostra la figura in copertina, che vediamo studiare la propria intimità a bocca aperta: con meraviglia e, soprattutto, con il sorriso.

